

II LANTERNINO

Notiziario quindicinale della Parrocchia

CASTELFRANCO di SOTTO - PI

Anno 1° - N° 2

Domenica 14 agosto 2011



La GLORIA di MARIA

La verità di fede dell' Assunzione al cielo della Madonna riguarda il fatto che Ella, terminato il corso della sua vita terrena, non ha conosciuto la corruzione della tomba, ma è entrata subito, con tutto il suo essere, nell' eternità.

L' essere umano, composto di una parte corporea e di una spirituale (l'anima), è in realtà una cosa sola; la morte frutto del peccato di Adamo, separa momentaneamente queste due componenti, che però, nel nell' ultimo giorno, in virtù della morte e risurrezione di Cristo, saranno ricomposte in unità, per godere in eterno la gioia del Paradiso.

La sorte di Maria anticipa ciò che aspetta tutta l' umanità. Per questo motivo Maria è segno di sicura speranza per tutto il genere umano: ciò che Lei è già, lo saremo anche noi. Il nostro corpo, che è parte integrante della nostra persona, così come tutta la materia, non è da disprezzare.

Il nostro tempo presenta tante necessità, ha tante ombre. C'è il rischio di chiudersi nel



presente, di coltivare piccole speranze, che non vadano al di là della morte fisica, avvertita da molti come l' ultimo capitolo della vita dell' uomo sulla terra...

L' Assunzione al cielo di Maria viene a ricordarci che, se dobbiamo impegnarci perché la vita dell' uomo sulla terra sia sempre più degna, essa si attende un destino eterno. L' essere umano non ha bisogno solo di soddisfare le

sue necessità fisiche e i suoi bisogni primari. Ha bisogno soprattutto di Dio e del suo amore. Ha bisogno di una speranza certa, che lo proietti nell' eternità.

Anche se questo tempo estivo, dedicato al meritato riposo, non favorisce questi pensieri, e la Festa dell' Assunzione rischia di passare in secondo piano, mi è sembrato necessario ricordarci queste belle verità.

Ciascuno trovi il tempo di rendersi presente alle liturgie festive che in ogni parte si celebrano, per santificare questo giorno tanto importante e tanto bello.

L' Arciprete

Una storia per l'anima... L'imperatrice

Quando l'imperatore morì, il giovane principe si preparò, con un po' di apprensione, a prenderne il posto. Il precettore saggio e anziano gli disse: «Hai bisogno di un aiuto, subito. Prima di salire sul trono scegli la futura imperatrice, ma fa' attenzione: deve essere una fanciulla di cui puoi fidarti ciecamente. Invita tutte le fanciulle che desiderano diventare imperatrice, ti spiegherò io come trovare la più degna».

La più giovane delle sguattere della cucina reale, segretamente innamorata del principe, decise di partecipare.

«So che non verrò mai scelta, tuttavia è la mia unica opportunità di stare accanto al principe almeno per alcuni istanti, e già questo mi rende felice» pensava.

La sera dell'udienza, c'erano tutte le più belle fanciulle della regione, con gli abiti più sfarzosi, i gioielli più ricchi.

Circondato dalla corte, il principe annunciò i termini della competizione: «Darò un seme a ciascuna di voi. Colei che mi porterà il fiore più bello entro sei mesi, sarà la futura imperatrice».

Quando venne il suo turno, la fanciulla prese il seme, un minuscolo granello scuro e lo portò a casa avvolto nel fazzoletto. Lo interrò con cura in un vaso pieno di ottima terra soffice e umida. Non era particolarmente versata nell'arte del giardinaggio, ma riservava alla sua piccola coltivazione un'enorme pazienza e un'infinita tenerezza. Ogni mattina spiava con ansia la terra scura, in cui sperava di veder spuntare lo sperato germoglio.

I sei mesi trascorsero, ma nel suo vaso non sbocciò nulla.

Arrivò il giorno dell'udienza. Quando raggiunse il palazzo con il suo vasetto pieno solo di terra e senza pianta, la fanciulla vide che tutte le altre pretendenti avevano ottenuto buoni risultati. Il principe entrò e osservò ogni ragazza con grande meticolosità e attenzione. Passò davanti ad ognuna. I fiori erano davvero splendidi. Guardò anche la sguattera che non osava alzare gli occhi e quasi nascondeva il suo vasetto mestamente vuoto.

Dopo averle esaminate tutte, il principe si fermò al centro del salone e annunciò il risultato della gara. «La nuova imperatrice, mia sposa, è questa fanciulla».

Quasi si sentiva, nel silenzio profondo, il battito all'unisono di tutti i cuori. Senza esitazione il principe prese per mano la giovane sguattera.

Poi chiarì la ragione di quella scelta.

«Questa fanciulla è stata l'unica ad aver coltivato il fiore che l'ha resa degna di diventare un'imperatrice: il fiore dell'onestà. Tutti i semi che vi ho consegnato erano solo granelli di legno dipinto, e da essi non sarebbe mai potuto nascere nulla».

Questa è una favola naturalmente. Oggi sarebbe impossibile trovare una imperatrice. Ci siamo dimenticati tutti come si coltiva il fiore dell'onestà.

OGNI GIORNO FERIALE

SS. MESSE ore 7, 9, 18

DOMENICA (fino al 31 agosto)

Ore 8, 10, 11.30

Festiva del sabato: ore 18

Confessioni:

* Ogni giorno feriale mezzora prima della S. Messa delle 18

* Domenica e festivi

Prima delle SS. Messe

40° Convegno Catechistico Diocesano

San Romano, 29 e 30 Agosto 2011

**“Educare alla vita buona del Vangelo:
Dare continuità all'iniziazione cristiana”**

Programma

lunedì 29 agosto - ore 18 -23

ore 18.00 - Accoglienza

ore 18.30 - Preghiera di apertura. Saluto del Vescovo e introduzione al convegno del Direttore UCD

ore 19.15 “Educare alla vita buona del Vangelo”

Presentazione degli orientamenti pastorali decennali delle chiese che sono in Italia.

Relatore: S.E.R. Mons. Fausto Tardelli, Vescovo nostro

ore 20.15 - Cena a buffet ore 21.00 - Gruppi di lavoro.

ore 22.45 - Preghiera di Compieta.

martedì 30 agosto - ore 18 -23

ore 18.00 - Accoglienza ore 18.30 - Preghiera dei Vespri

ore 19.00 “Dare continuità all'iniziazione cristiana”.

Presentazione di un “itinerario di continuità” dell'Iniziazione Cristiana per pre-adolescenti

e adolescenti - a cura dell'U.C.D.

ore 20.00 - Cena a buffet

ore 21.00 - Gruppi di lavoro.